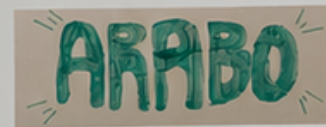


Astalli Incontra Rapporto annuale



Astalli Incontra 2025

Associazione Centro Astalli Trento ETS

(Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati)

Via delle Laste 22 - 38121 Trento, Tel. 0461.1723408

CF: 96072090226

sostienici@centroastallitrento.it

www.centroastallitrento.it

Per sostenere i nostri progetti con una donazione

IBAN: IT16 N050 1811 7000 0002 0000 172

paypal.me/CentroAstalliTrento

Sebbene sia aperta una riflessione sull'uso di un linguaggio inclusivo per tutti i generi, si è deciso, per motivi di spazio e consuetudine linguistica, di usare il maschile per i plurali.

Astalli Incontra 2025

Indice

1. Introduzione.....p.1

1.1 Che cos'è Astalli Incontra.....p.2

2. I dati del 2025.....p.4

2.1 Persone e accessi.....p.5

2.2 Provenienza e fasce d'età.....p.5

2.3 Condizione giuridica e permanenza sul territorio.....p.6

2.4 Accoglienza, situazione abitativa e residenza.....p.7

3. I servizi di Astalli Incontra.....p.9

3.1 Il front office.....p.10

3.2 Orientamento all'abitare.....p.11

3.3 Il supporto digitale.....p.12

3.4 L'orientamento al lavoro e alla formazione.....p.13

3.5 Lo sportello legale.....p.14

3.6 Il supporto psicologico.....p.16

3.7 Lo sportello per la lingua italiana.....p.17

4. Conclusioni.....p.19

4.1 La cronicizzazione di una condizione socio-abitativa che genera vulnerabilità e insicurezza.....p.20

1 Introduzione

1.1 Che cos'è Astalli Incontra

Astalli Incontra è un **insieme di servizi alla persona** che il Centro Astalli Trento ha costruito negli ultimi anni e sistematizzato all'interno di un'unica équipe nel corso del 2022.

Nasce dalla consapevolezza che il numero di bisogni senza risposta delle persone migranti forzate è destinato a crescere costantemente. Due i fattori determinanti: **il perdurare dei flussi migratori** iniziati a registrare dal 2014 e il **progressivo disinvestimento** nei progetti di accoglienza per richiedenti protezione internazionale.

In origine, il servizio di Astalli Incontra era stato concepito come un supporto "leggero", rivolto a chi terminava il percorso di accoglienza ministeriale; un modo per continuare a supportare le persone e contemporaneamente promuoverne l'autonomia.

Tuttavia, **lo scenario è mutato drasticamente**. La pressione degli arrivi dalla rotta balcanica, unita alla scelta della Provincia Autonoma di Trento di bloccare il numero massimo di posti in accoglienza, ha creato un "limbo" di esclusione. Il risultato è una lunga permanenza delle persone sul territorio del Comune e della Provincia di Trento, spesso di molti mesi, prima di poter accedere al sistema di accoglienza.

In questo vuoto istituzionale, **Astalli Incontra è diventato per molti l'unico presidio di supporto**.



Per i motivi sopracitati, l'Associazione ha deciso di utilizzare le **competenze multidisciplinari** maturate negli anni all'interno dei progetti di accoglienza, per metterle a disposizione delle persone che ne sono escluse.

Nel 2025 Astalli Incontra ha contato su un'équipe multidisciplinare composta da due coordinatori/trici, 14 professionisti/e e un/a giovane in servizio civile, attivi/e in 6 diversi servizi di supporto a persone con un *background* di migrazioni forzate: lo sportello legale, il supporto digitale, l'orientamento all'abitare, il supporto psicologico, l'orientamento a lavoro e formazione e lo sportello per la lingua italiana.

L'accesso è garantito attraverso canali digitali (WhatsApp, e-mail) e un servizio di *front office*, attivo due giorni a settimana senza necessità di appuntamento.

Oltre alle attività di consulenza, supporto e orientamento alle persone, Astalli Incontra si pone l'obiettivo di offrire **sostegno ai servizi del territorio** che, pur senza averne esperienza specifica, si interfacciano con persone migranti forzate con la necessità di essere orientate.

Infine, il servizio riconosce la **necessità di osservare e analizzare il fenomeno** delle migrazioni forzate. Per questo motivo, l'equipe cerca anche di raccogliere dati che sappiano, almeno parzialmente, raccontare chi sono, di cosa hanno bisogno e in che situazione si trovano le persone che chiedono il nostro supporto.

I dati offerti in questo report sono inevitabilmente soggetti ad **alcune limitazioni metodologiche**: si tratta di informazioni raccolte sulla base di dichiarazioni spontanee, in un contesto caratterizzato da barriere linguistiche e dalla complessità del quadro burocratico di riferimento.

Tuttavia, considerata l'invisibilità strutturale di queste persone nel dibattito pubblico, riteniamo essenziale restituire al territorio ciò che emerge, a partire dai dati sulla condizione abitativa, che consideriamo di estremo rilievo.

Portare alla luce queste evidenze è per noi un **atto di responsabilità**, oltre che un punto di partenza per un costante miglioramento delle nostre modalità di monitoraggio.

Il confronto tra il 2024 e il 2025 fotografa un territorio in mutamento, segnato purtroppo da **una progressiva marginalizzazione**. Siamo convinte/i che ignorare queste dinamiche non colpisca solo le persone migranti, ma che vada a minare il benessere e la coesione dell'intera comunità trentina.

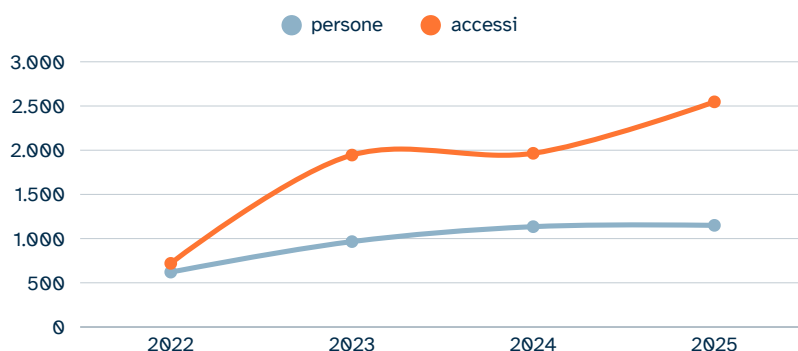


2. I dati del 2025

2.1 Persone e accessi

Nel 2025 hanno fatto accesso ai servizi di Astalli Incontra **1150 persone**, di cui 975 uomini, 172 donne e 2 persone non binarie.

Gli accessi agli sportelli



Nel 2025 Astalli Incontra ha registrato **2547 accessi**, ossia il numero di volte che le persone si sono rivolte ai vari sportelli.

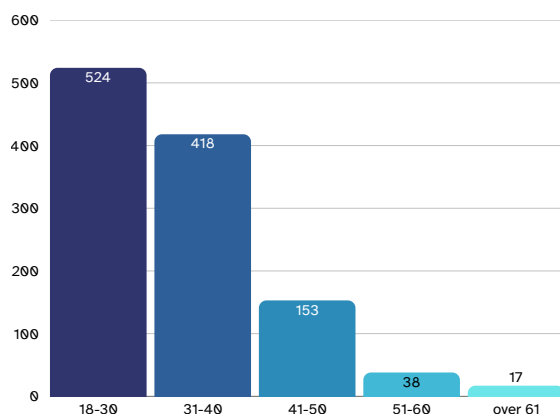
Rispetto all'anno precedente c'è stato un incremento del **30%**.

2.2 Provenienza e fasce d'età

Le persone che si sono incontrate provengono da **61 Paesi diversi**.

Le nazionalità prevalenti sono Marocco, Pakistan e Nigeria.

Età delle persone incontrate

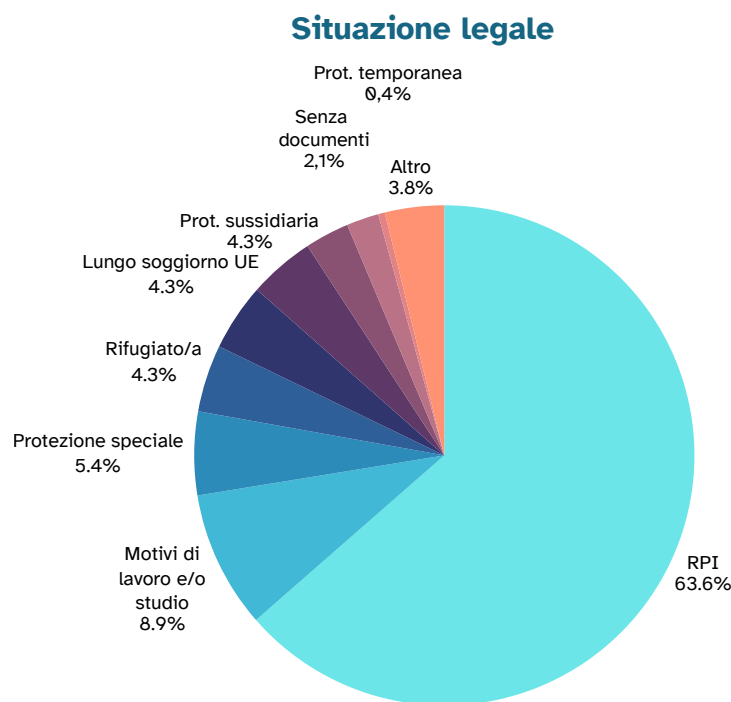


Nel 2022, le persone marocchine erano solo l'8% di chi aveva fatto accesso. Fino al 2023, la maggior parte delle persone che si rivolgevano ai nostri servizi era di origine pakistana. Negli anni, pur rimanendo consistente il numero di persone pakistane, la **nazionalità marocchina è diventata prevalente**.

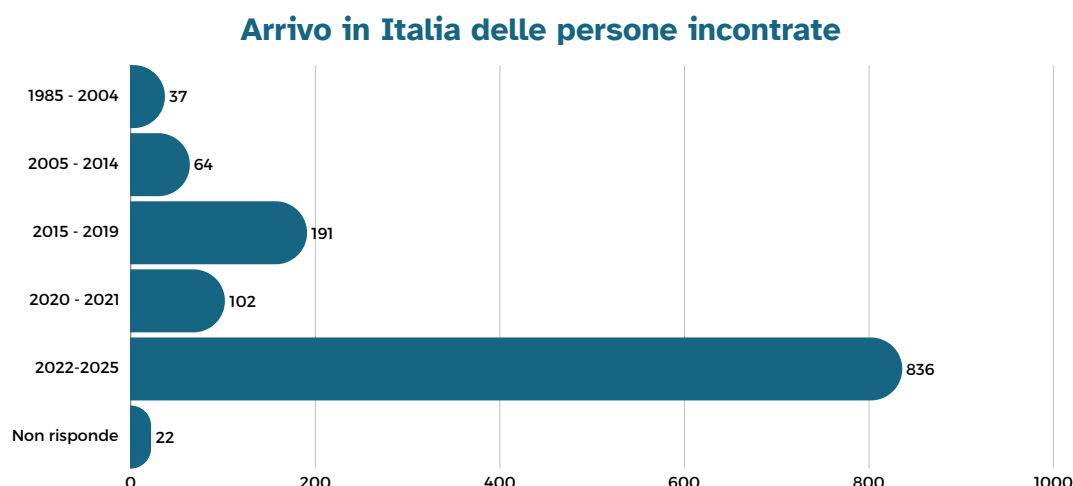
2.3 Condizione giuridica e permanenza sul territorio

Le persone migranti forzate vivono **condizioni legali differenti**, determinate da un insieme di fattori: il tempo di permanenza in Italia; la complessità dell'*iter* burocratico per l'ottenimento dei documenti (spesso lungo e intricato); le difficoltà di accesso ai servizi territoriali, talvolta ostacolato anche solo dalle barriere linguistiche.

Il 2025 ha confermato una presenza estremamente consistente di persone richiedenti protezione internazionale, che a partire dalla metà del 2023 rappresentano **i due terzi del totale delle persone incontrate**.



Si evidenzia una chiara correlazione tra i flussi d'ingresso degli ultimi anni e il permanere della condizione di richiedente asilo per lunghi periodi, a causa della **dilatazione dei tempi di definizione dello status legale**. In assenza di servizi istituzionali dedicati, questa fascia di utenza continua a necessitare di un supporto costante da parte del nostro servizio.



2.4 Accoglienza, situazione abitativa e residenza

Come anticipato nell'introduzione, i dati sulla condizione abitativa sono tanto i più importanti quanto i più complessi da raccogliere. La fotografia che emerge è quella di una **fortissima precarietà abitativa delle persone incontrate**. Nella rilettura dei report precedenti, si nota come questo dato sia ormai tristemente consolidato.

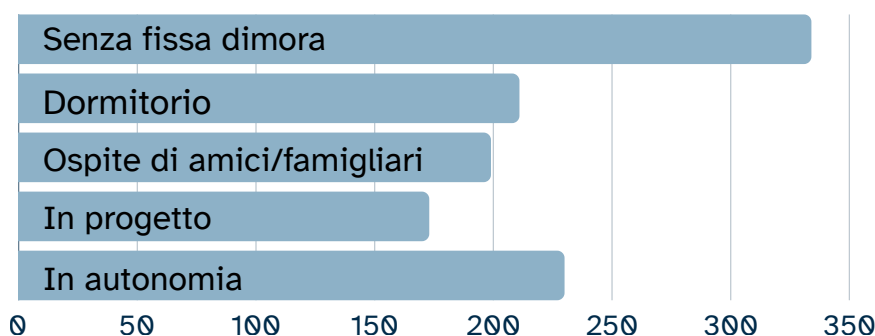
Nel 2025, circa **il 27% delle persone dichiarava di non essere mai stato accolto in un progetto** e/o di non avere più questa aspettativa; in alcuni casi per scelta, in altri per rinuncia a causa dell'assenza di risposte sul proprio diritto all'accoglienza. Rimane presente comunque una percentuale di persone che è transitata nel sistema di accoglienza. Il 16,7% delle persone era stata accolta in passato in Provincia; mentre meno del 6% di persone era stato accolto altrove, a dimostrazione dello sviluppo di un **forte legame delle persone con il territorio di accoglienza**.

Situazione delle persone



Le persone incontrate raccontano di una fortissima precarietà abitativa.

Situazione abitativa

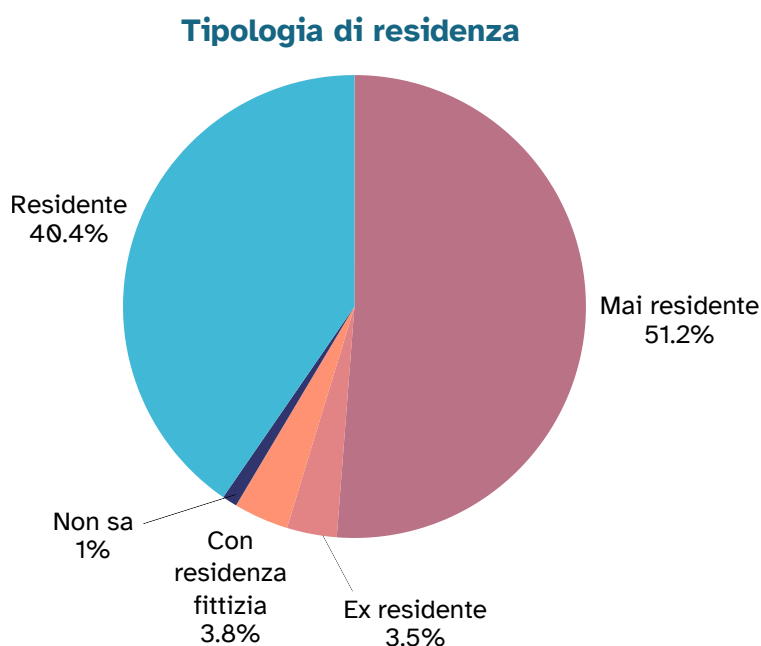


Ad accedere al servizio di Astalli Incontra sono soprattutto persone in condizione di **grave emarginazione**, accolte presso dormitori o che si dichiarano in condizione di senza dimora. Rispetto a tre anni fa, il numero delle persone nei dormitori è quasi raddoppiato (dal 10% nel 2023 al 18,4% nel 2025).

Nonostante i progressivi tagli ai servizi che costringono i richiedenti a lunghi mesi di marginalità, **l'afflusso sul territorio trentino si mantiene costante**. Questo fenomeno è alimentato dalla relativa accessibilità della Questura di Trento che, garantendo la formalizzazione della domanda d'asilo in tempi più certi e definiti rispetto ad altre realtà nazionali, attrae persone anche da fuori provincia. Molte di esse rimangono sul territorio solo per il tempo necessario all'espletamento delle pratiche burocratiche; è in questa delicata fase di transito che **Astalli Incontra diventa spesso il loro unico punto di riferimento e supporto**.

Il numero di persone che si dichiara senza dimora o in dormitorio passa dalle 356 del 2023 (il 37% del totale) alle 545 del 2025 (il 48% del totale); un aumento particolarmente rappresentativo del grado di marginalità abitativa delle persone, già pienamente visibile l'anno scorso, in cui il dato risultava pressoché uguale.

Inoltre, abbiamo raccolto dati relativi alla residenza, anche questi esplicativi della situazione in cui versano le persone migranti forzate, soprattutto per coloro che si trovano da tempo sul territorio. Di forte impatto il fatto che **le persone mai residenti siano più della metà delle persone incontrate**.



*La mancata
residenza
si ripercuote
sull'invisibilità
sociale e la difficoltà
di accesso a servizi
e diritti.*

3. I servizi di Astalli Incontra

3.1 Il front office

Il *front office* di Astalli Incontra è uno spazio ad accesso libero dedicato all'orientamento generale.

Si pone come **risorsa utile per la rete locale** (mense, scuole, unità di strada), accogliendo le esigenze specifiche delle persone richiedenti asilo, emerse in contesti che non consentono di fornire risposte tecniche approfondite.

Il progetto di Servizio Civile
Alla pari con le persone migranti
si innesta sull'attività di gestione del *front office*, favorendo una relazione "orizzontale" e paritaria, facilitando l'approccio degli utenti rispetto alle figure professionali strutturate.

Le attività principali si articolano in **tre aree**:

- **Supporto digitale rapido:** assistenza per pratiche che non richiedono un appuntamento dedicato allo sportello digitale (es. prenotazioni presso anagrafe sanitaria, Cinformi o Agenzia delle Entrate).
- **Gestione appuntamenti Astalli Incontra:** sistema di prenotazione per gli sportelli legale e digitale; funzione di "ponte informativo" e facilitazione al contatto per i servizi di orientamento all'abitare, formazione, lavoro e supporto psicologico.
- **Orientamento territoriale:** mappatura e indicazione dei contatti di riferimento per sportelli alloggio/bassa soglia, corsi di italiano, servizi comunali e patronati.

Il *front office* si conferma un **punto di riferimento essenziale** per le persone richiedenti asilo. Il lieve calo degli accessi nel 2025 (359 persone per 499 interventi) è riconducibile al rafforzamento delle collaborazioni territoriali e alla capacità degli utenti di rivolgersi direttamente agli sportelli specialistici.

L'analisi qualitativa evidenzia bisogni sempre più acuti e complessi, riconducibili a **tre criticità principali**:

- **Emergenza abitativa:** in Trentino, trovare alloggio è diventato quasi impossibile per le persone richiedenti asilo. Anche chi possiede un impiego e stabilità economica subisce l'esclusione dal mercato immobiliare a causa di pregiudizi discriminatori.
- **Riduzione dei servizi di accoglienza:** I tagli al sistema di accoglienza hanno spinto molte persone a rivolgersi al *front office* per necessità di base e servizi minimi che dovrebbero essere garantiti dai percorsi di accoglienza.

Questo riflette una cronica condizione di precarietà e una crescente difficoltà delle persone nel veder soddisfatti i propri bisogni fondamentali.

- **Emergenti profili di vulnerabilità femminile:** si è registrato un incremento dell'utenza femminile, segnale di una crescente vulnerabilità che richiede interventi e attenzioni sempre più mirate e differenziate.

In sintesi, sebbene i numeri totali degli accessi siano leggermente diminuiti, il *front office* continua a svolgere un **ruolo cruciale** nel rispondere a bisogni complessi e a supportare persone in situazioni di forte difficoltà sociale e abitativa.

3.2 Orientamento all'abitare

Il servizio di orientamento all'abitare ha come obiettivo il sostegno a **persone in ricerca casa** nel comprendere i meccanismi di funzionamento del mercato abitativo, soprattutto privato.

- Numero di persone che hanno fatto accesso: 115
- Numero di accessi: 115
- Operatori attivi: 2
- SCUP e/o tirocinanti: 2

**Molte persone,
quando capiscono
che lo sportello
offre solo
un orientamento,
smettono
di presentarsi**

Rispetto all'anno 2024 i dati di accesso sono generalmente rimasti invariati.

Analizzando le diverse nazionalità, emerge un **aumento nel numero di utenti di origine marocchina**, controbilanciato da un leggero calo della componente pakistana.

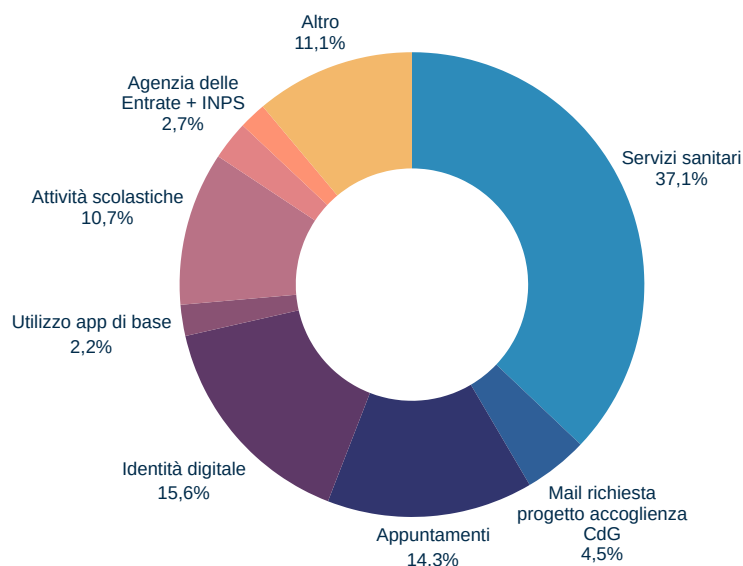
Nella maggior parte dei casi, l'aspettativa delle persone che richiedono il servizio è stata di poter trovare una **sistemazione abitativa nell'immediato**, anche a fronte di contratti di lavoro ben remunerati e stabili.

3.3 Il supporto digitale

Lo sportello digitale ha l'obiettivo di fornire supporto nell'**accesso a servizi in modalità on-line** e, in generale, a svolgere pratiche informatizzate e digitali.

- Numero di persone che hanno fatto accesso: 455
- Numero di accessi: 675
- Operatori attivi: 2
- SCUP e/o tirocinanti: 1

Il supporto ai servizi



I ripetuti accessi per appuntamento all'anagrafe sanitaria sono dovuti al fatto che la validità della tessera sanitaria va di pari passo con il permesso di soggiorno, che nel caso delle persone richiedenti asilo ha durata breve e **svariate complicazioni** per il rinnovo.

Nel corso del 2025 si è osservato quanto sia sempre più frequente una povertà materiale e digitale.

La mancanza di un luogo sicuro per conservare e ricaricare il telefono **aumenta l'isolamento e il divario digitale** delle persone in attesa di accedere ai progetti di accoglienza.

Il mancato ottenimento di una residenza anagrafica porta a cascata una serie di conseguenze, poiché questa rappresenta un requisito necessario per l'accesso ad alcuni servizi digitali come lo SPID o, talvolta, l'acquisto di una SIM. I dati restituiscono l'immagine di un **sistema bloccato**, che alimenta marginalità e precarietà, anche dal punto di vista digitale.

***Cresce l'attesa,
diminuisce l'accesso
ai progetti
e aumenta
il numero
di persone senza
residenza.***

3.4 L'orientamento al lavoro e alla formazione

Lo sportello lavoro fornisce consulenze e orientamento ai **servizi sul territorio** inerenti al lavoro, così come supporto nella **ricerca attiva del lavoro**.

- Numero di persone che hanno fatto accesso: 313
- Numero di accessi: 445
- Operator3 attiv3: 2
- SCUP e/o tirocinanti: 1

Attività	Numero accessi	% sul totale
Redazione e aggiornamento CV	290	65%
Ricerca lavoro	98	22%
Consulenza e orientamento ai servizi sul territorio	57	13%
Laboratori sui diritti e i doveri dei lavoratori (3)	45 partecipanti	

Rispetto al 2024, la percentuale di incremento di persone viste dallo sportello lavoro è quasi del 50%. I colloqui hanno una durata media di 1 ora, che non sempre è sufficiente per esaurire i temi trattati, perciò le persone vengono invitate a tornare.

Nel corso del 2025, sono emersi maggiormente due fenomeni: un **aumento degli utenti** e un **tasso di ritorno maggiore**. L'impressione qualitativa è che le persone decidano di rivolgersi più volte al servizio perché il mondo del lavoro appare sempre più formale, articolato e digitalizzato. La complessità dei documenti relativi al rapporto di lavoro, la diversità degli uffici competenti nell'ambito e le loro modalità di accesso, così come le competenze digitali richieste per una ricerca attiva del lavoro, sono tutti fattori che influenzano negativamente le persone che incontriamo. Il mondo del lavoro è spesso fonte di frustrazione. **Provoca affaticamento e angoscia per il futuro.**



*La restituzione
di dignità
alle esperienze
lavorative risponde
alla necessità
di un supporto
morale
e motivazionale.*

3.5 Lo sportello legale

Lo sportello legale **fornisce assistenza alle persone migranti forzate**, richiedenti e titolari di protezione internazionale, presenti sul territorio e in attesa di entrare in un progetto di accoglienza o che hanno già terminato questo percorso.

- Numero di persone che hanno fatto accesso: 244
- Numero di accessi: 310
- Operatori attivi: 2
- SCUP e/o tirocinanti: 1

Nel 2025 lo sportello legale si è affermato sempre di più come un **punto di riferimento** per la prosecuzione dell'*iter* legale delle persone richiedenti asilo. Infatti sono cresciute le azioni di preparazione all'audizione personale in Commissione Territoriale e di orientamento all'esito, attività finora tipiche di chi si trovava all'interno di un progetto di accoglienza. Se nel 2024 si erano registrati 79 colloqui su questi temi, nel 2025 sono stati 107. Più in generale si segnala un **aumento delle persone richiedenti protezione che hanno fatto accesso allo sportello**: 145 nel 2024 e 182 nel 2025.

*Un progetto
“fuori progetto”*

La lunga attesa di ingresso nei progetti di accoglienza porta con sé un **aumento delle difficoltà** per le persone destinatarie di un diniego della Commissione Territoriale nel ricevere il provvedimento: se per normativa la risposta dovrebbe giungere tramite raccomandata, la realtà dei fatti vede persone richiedenti asilo senza una dimora né un domicilio postale. In questi casi, per non rischiare di sfiorare i tempi per il ricorso, si tenta di impugnare il provvedimento dalla notizia effettiva della risposta, ritirata anche in semplice copia. Per presentare i ricorsi in modo tempestivo ed efficace, lo sportello ha attivato supporto nel reperire un/a legale in totale 84 persone.

Osservando che dalla richiesta di progetto di accoglienza passa sempre più tempo prima che la persona venga accolta, e in questo frangente la stessa non sa a chi rivolgersi per avere notizie, si è deciso che, ad oltre un anno dalla richiesta, si supportano le persone ad avere informazioni in merito **inviando una mail/pec al Commissariato del Governo**. Nel 2025 ne sono state inviate 49, cui è spesso seguita una risposta con le relative informazioni richieste.

Attività	Numero accessi	% sul totale
Preparazione audizione Commissione Territoriale	65	21%
Ricostruzione situazione legale	46	15%
Orientamento esito CT - ricorso	42	13,50%
Orientamento iter richiesta protezione internazionale e supporto alla formalizzazione	31	10%
Supporto rinnovo/conversione pds	20	6,50%
Orientamento autorizzazione all'accoglienza	18	6%
Procedura Dublino	10	3%
Supporto ricongiungimento familiare e pratica cittadinanza	11	3%
Orientamento residenza/domicilio	8	2,50%
Altro	59	19,00%

Il 74% delle persone incontrate era richiedente protezione internazionale (contro il 68% del 2024)-

Il 50% delle persone incontrate era presente in Italia da meno di 2 anni.

Il 31% delle persone incontrate aveva problemi legati alla domiciliazione.

3.6 Il supporto psicologico

Lo sportello psicologico del Centro Astalli Trento offre **percorsi di supporto psicologico** a persone richiedenti asilo e rifugiate presenti sul territorio trentino e non accolte, al momento dell'accesso, in progetti d'accoglienza.

- Numero di persone che hanno fatto accesso: 51
- Numero di accessi: 361
- Operatori attivati: 5
- SCUP e/o tirocinanti: 1

Nazionalità	Numero persone	% sul totale
Marocco	21	41%
Pakistan	6	12%
Colombia	6	12%
Nigeria	5	10%

Attività	Numero accessi	% sul totale
colloqui di valutazione (da 1 a 4)	151	42%
1 ciclo di colloqui (valutazione + max 8 colloqui)	125	35%
2 cicli di colloqui (valutazione + max 16 colloqui)	53	14%
3 cicli di colloqui (valutazione + max 24 colloqui)	18	5%
percorsi di lunga durata	14	4%

Nel 2025 si è registrato un **significativo aumento degli accessi** al servizio di sostegno psicologico (+85%), con un raddoppio del numero di colloqui effettuati.

Questo incremento netto potrebbe indicare sia una maggiore conoscenza dello sportello, sia il persistere di un bisogno psicologico tra le persone richiedenti asilo fuori dai progetti ministeriali.

La prolungata permanenza fuori dai progetti di accoglienza e il disorientamento delle persone rispetto ai servizi della bassa soglia hanno fatto sì che, in varie occasioni, **lo psicologo diventasse il principale punto di riferimento** per l'orientamento, l'aggancio e il lavoro in rete con gli altri sportelli e con i servizi sul territorio (sportello per la richiesta di un posto in dormitorio, medicina generale, CSM), vista anche l'assenza, in molti casi, della figura dell'assistente sociale.

Il **problema abitativo** continua a rappresentare una delle principali urgenze rilevate nei colloqui, così come la diffusione di comportamenti di **abuso di sostanze** (alcol, droghe e psicofarmaci), spesso assunte in modo concomitante.

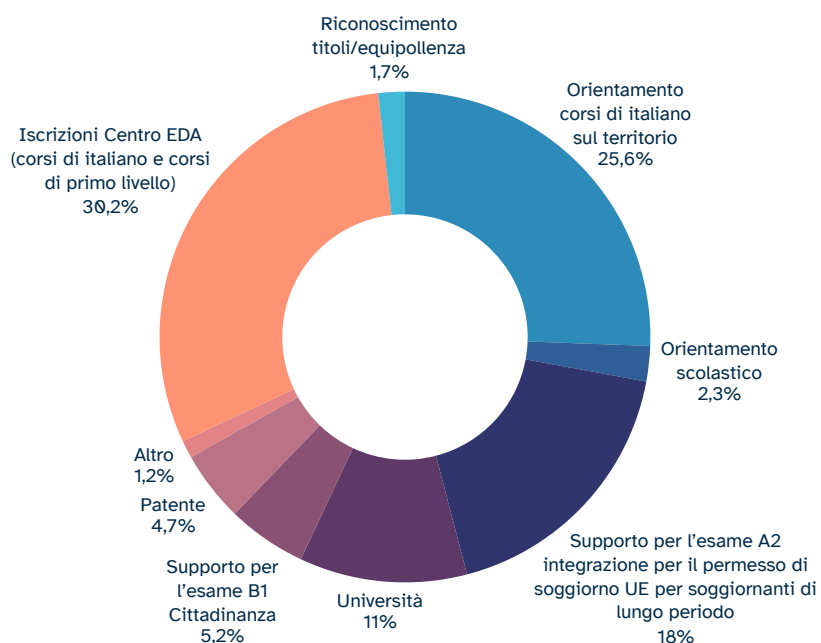
La mancanza di un alloggio è una delle principali cause di ansia e senso di frustrazione tra le persone che incontriamo.

3.7 Lo sportello per la lingua italiana

Lo sportello italiano offre orientamento sul territorio rispetto ai servizi per **l'apprendimento dell'italiano L2** e rispetto all'ottenimento di certificazioni/attestazioni di livello.

- Numero di persone che hanno fatto accesso: 134
- Numero di accessi: 172
- Operatori attivi: 3
- SCUP e/o tirocinanti: 0

Rispetto al 2024 hanno usufruito dello sportello per la lingua italiana circa **40 persone in più**. Questo incremento molto probabilmente è stato influenzato dal fatto che il 2025 è stato il primo anno in cui le informazioni dello sportello erano indicate nella locandina, quindi il primo anno con accesso "diretto".



Il superamento del test A2 costituisce un requisito per poter chiedere il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo.

Il 2025 ha visto il consolidarsi della collaborazione con lo sportello digitale per il periodo di iscrizioni al Centro EdA (Centro Educazione degli Adulti), dal momento che le persone che richiedono un supporto in questa fase sono tante. Una delle attività che ha richiesto maggiore impegno è stato fare in modo che venisse applicato il protocollo CLIQ (Certificazione della Lingua Italiana di Qualità, che riunisce quattro Enti certificatori) nelle sessioni di somministrazione del test A2 presso il Centro EDA di Trento. Questo protocollo ha lo scopo di **uniformare comportamenti e procedure a tutela dell'utenza vulnerabile** costituita da persone migranti a bassa o del tutto assente scolarità.

Oltre ad attività già svolte negli anni precedenti, nel 2025 si sono presentate anche nuove esperienze con diversi gradi di complessità: l'iscrizione universitaria per una persona rifugiata, il riconoscimento dei titoli per una persona con background migratorio diventata cittadina, il supporto nelle pratiche per iscriversi all'esame per la patente B, il sostegno a donne arrivate in Italia attraverso il ricongiungimento familiare ed impegnate con il test B1 per l'ottenimento della cittadinanza.

4. Conclusioni

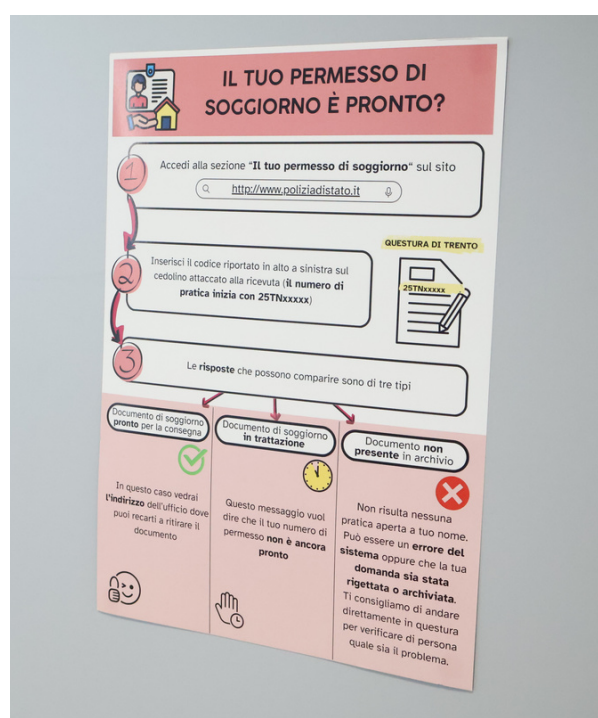
4.1 La cronicizzazione di una condizione socio-abitativa che genera vulnerabilità e insicurezza

I dati e le osservazioni mostrati in questo report, così come quelli degli anni precedenti, descrivono una situazione molto chiara: le persone richiedenti asilo sul territorio trentino vivono una condizione sempre più marginale, segnando il solco di una **triste cronicizzazione delle problematiche di accoglienza**. Le persone “in attesa di progetto” perdono il diritto ad accedervi, la speranza o semplicemente la possibilità di comprenderne l’accessibilità. Si allontana sempre di più l’idea di una progettualità dedicata, sostituita da una marginalizzazione che crea vulnerabilità e disagio.

Il quadro risulta tristemente coerente con la direzione del nuovo patto europeo per l’asilo, in cui le politiche locali, nazionali ed europee si mostrano nelle loro contraddizioni: se da un lato nei loro principi enunciano che *“L'accoglienza di persone portatrici di esigenze di accoglienza particolari dovrebbe essere la prima preoccupazione per le autorità nazionali affinché tale accoglienza sia configurata specificamente per rispondere alle loro particolari esigenze in materia.”* (Direttiva UE 2024/1346, Considerando 37), dall’altro nelle conseguenze pratiche sono proprio le *policy* a generare quelle “esigenze particolari” che **si declinano poi in problemi di salute mentale, dipendenze e fragilità sanitarie** tipiche di chi vive per strada.

Il nostro servizio **intercetta chi tenta di porre le basi per una vita integrata** sul nostro territorio, nonostante la moltitudine di ostacoli che si prospettano.

Molte delle persone richiedenti asilo che si sono rivolte ad Astalli Incontra sono lavoratori e lavoratrici a cui, per le motivazioni individuate tra le righe di questo report, è **negata la possibilità di esercitare una cittadinanza attiva**.



Emerge un circolo vizioso strutturale che agisce come una condanna; una cittadinanza dimezzata per persone che, pur sostenendo il tessuto produttivo del territorio, rimangono intrappolate in una marginalità forzata.

Non possiamo più ignorare come la mancanza di una casa e di servizi dedicati sia il **primo tassello di un domino** che travolge documenti, salute e dignità delle persone.

Tra i fenomeni che vorremmo sottolineare nelle conclusioni di questo lavoro vi è l'**aumento di accessi da parte di donne** (29 in più rispetto all'anno scorso, equivalente al 16,8%). Si tratta di un'evidenza che scardina l'immaginario comune della migrazione come percorso puramente maschile, e che ci pone davanti ad un'analisi profonda sulle specificità di questo target in aumento.

La nostra riflessione pone l'accento su una situazione ormai stagnante, che porta sempre più frustrazione e fatica nella vita delle persone. Restituire dignità abitativa e legale a chi oggi vive e sostiene il nostro territorio significa smettere di gestire un'emergenza e **iniziare finalmente a coltivare un futuro in cui nessuno/a debba più sentirsi escluso/a**.



